

REFERENZE

Restauro Barocco

IN SICILIA, UN INTERVENTO CONSERVATIVO EFFETTUATO CON PRODOTTI ALL'AVANGUARDIA SU UN PREGEVOLE ESEMPIO DI BAROCCO SICILIANO DETERIORATO DAL TEMPO E DAI TERREMOTI.



Il visitatore che giunge a Ispica, località in provincia di Ragusa non lontana dalla Val di Noto, culla del barocco siciliano, rimane colpito dalle due chiese simbolo della città: la Basilica di Santa Maria Maggiore e la Chiesa della SS. Annunziata. Quest'ultima è un edificio a tre navate ed è un bellissimo esempio di costruzione barocca tipico della zona, purtroppo interessata durante i secoli da numerosi e gravi dissesti provocati da fenomeni sismici. La Chiesa della SS. Annunziata vanta

una facciata imponente nelle dimensioni e di notevole effetto scenografico, caratterizzata da tre ordini. L'interno è riccamente decorato con campiture in blu su cui si innesta una decorazione con stucchi in stile rococò. Nella chiesa viene custodita la sacra immagine di Cristo con la croce e nell'ultimo venerdì di Quaresima essa, insieme alla processione dell'urna reliquiaria argentea e alla cosiddetta "cursa" della domenica di Pasqua, fa della Settimana Santa di Ispica una delle manifestazioni più sentite e

seguite dell'intera provincia. L'impianto architettonico della chiesa probabilmente risale alla seconda metà del 1400 e si limitava alla parte nord della costruzione attuale. Verso la metà del 1500, sotto la nobile famiglia Statella, l'edificio fu ampliato e prese il nome di Chiesa dell'Annunziata. Alla fine del 1600, dopo il terremoto che distrusse l'antico tempio, fu provvisoriamente costruita una baracca di legno, nell'attesa della costruzione della nuova chiesa. La pietra di fonda-

zione del nuovo edificio, come dice l'iscrizione del cippo originario, fu posta il 21 ottobre 1703, dieci anni dopo il terremoto. L'anno successivo iniziò l'elevazione della fabbrica, "da certi Mastri siracusani"; nel 1720 avvenne la consacrazione della nuova chiesa.

L'iniziativa e il primo contributo economico fu del principe Francesco V Statella, al quale tra l'altro si deve in gran parte la ricostruzione del centro di Ispica e delle altre chiese della città. Secondo una tradizione locale, la nobile famiglia Modica-Boj, per grazia ricevuta, fece costruire a proprie spese le mura esterne della chiesa fino all'altezza di 3 metri. Un altro terremoto sconvolse Ispica nel 1727 e la scossa divaricò l'arcata maggiore della chiesa, che venne puntellata perché fosse poi demolita e quindi rifatta, evitando il crollo "del restante della nuova fabbrica".

Nel 1779, su invito della Confraternita dell'Annunziata, il regio architetto Paolo Labisi presentò alla curia i disegni delle decorazioni interne in ornato stile rococò. Purtroppo, forse per i costi troppo elevati, non se ne fece nulla. Nel marzo del 1869 crollò il prospetto della chiesa, non a causa di un terremoto come le volte precedenti, ma per la fatiscenza o forse per gli imprudenti lavori di restauro. La ricostruzione fu affidata al capomastro scalpellino Carlo Di Gregorio e realizzata probabilmente sulla base di un disegno elaborato sui testi classici di Palladio, dimostrando una grande genialità inventiva e una notevole abilità soprattutto nei lavori di scultura. I lavori durarono circa otto anni: sempre per ragioni economiche non venne ricostruita la prima arcata e la lunghezza della navata si ridusse agli attuali 47 metri. Contemporaneamente fu costruito anche il campanile. Nel 1886 furono rifatte le cupolette laterali (oggetto del restauro illustrato in queste pagine) da Gaspare Rimmaudo con scaglie di calcare e malta di calce, secondo la tecnica allora in uso. Verso la metà degli anni 70 è stata eseguita la sostituzione dell'orditura finale di supporto del manto di copertura della chiesa con un rigido solaio in laterocemento, poggiante sia sulla precedente orditura principale costituita da capriate che, di conseguenza, sulle strutture murarie di sostegno.

Intervento di Mapei

L'intervento di consolidamento e restauro della Chiesa della SS.

Annunziata di Ispica è stato finanziato dalla Regione Sicilia-Dipartimento Protezione Civile e ha visto il coinvolgimento, durante i lavori, dell'Assistenza Tecnica Mapei.

Nello specifico, i prodotti Mapei sono stati utilizzati per il recupero, il consolidamento strutturale e la successiva impermeabilizzazione delle quattro cupolette poste sulla navata destra.

Le cupolette, decorate internamente in stile rococò e realizzate in pietrame informe e malta di calce, sono sormontate da lanternini.

In epoca successiva alla costruzione, avvenuta alla fine del 1800, le cupolette sono state rinforzate con uno strato di intonaco a base di calce e cemento e impermeabilizzate con guaina bituminosa.

L'intervento è iniziato con la rimozione totale dell'intonaco dalla superficie dei cupolini; l'operazione di recupero è poi continuata intervenendo sull'estradosso con l'applicazione di uno strato di circa 5 mm della malta premiscelata MAPE-ANTIQUE RINZAFFO*, un prodotto a base di calce ed ecopozzolana particolarmente indicato per il restauro di vecchi edifici realizzati in pietra, tufo e mattoni, soggetti all'attacco di cloruri e solfati.

Successivamente si è proceduto a rincocciare e regolarizzare la muratura applicando la malta premiscelata deumidificante MAPE-ANTIQUE MC* a base di calce ed ecopozzolana.

Sulla superficie così preparata è stata applicata una prima mano, dello spessore di circa 4 mm, di PLANITOP HDM*, una malta bicomponente fibrorinforzata ad elevata duttilità, studiata appositamente per paramenti murari in pietra, mattoni e tufo. Impiegata, come in questo particolare intervento, in abbinamento con la rete in fibra di vetro MAPEGRID G 220* costituisce un rinforzo strutturale armato ideale per supporti in muratura.

Terminata la stesura di PLANITOP HDM*, sul prodotto ancora fresco è stata quindi posata la rete in fibra di vetro MAPEGRID G220*, comprimendola delicatamente così da farla aderire alla perfezione alla malta.

MAPEGRID G220* è una speciale rete costituita da fibre di vetro apprettate che, grazie alla sua particolare tessitura, permette alla muratura così rinforzata un'elevata duttilità e una ripartizione delle sollecitazioni più uniforme. Successivamente è stato steso un secondo strato di circa 4 mm di PLANITOP HDM*, fino a ricoprire completa-

Foto 1.
Esterno della Chiesa della Santissima Annunziata.
Nella foto grande si notano le cupolette laterali oggetto dell'intervento di restauro.

Foto 2.
Dopo la rimozione del vecchio intonaco è stato applicato Mape-Antique Rinzaffo e, successivamente, Mape-Antique MC.

Foto 3.
Applicazione del primo strato di malta Planitop HDM sul supporto ripristinato.

Foto 4.
Posizionamento della rete Mapegrid G220 sul primo strato di Planitop HDM.



REFERENZE



Foto 5.
Dopo la posa della rete Mapegrid G220 è stato steso un secondo strato di Planitop HDM.

Foto 6.
Per l'impermeabilizzazione delle superfici è stata utilizzata la malta cementizia bicomponente elastica Mapelastic.

Foto 7.
Applicazione della malta Mapelastic al termine dell'intervento di recupero.


Foto 8.
L'esterno delle cupolette al termine dei lavori di recupero.

Foto 9.
Un particolare delle ricche decorazioni che abbelliscono l'interno delle cupolette.



mente la rete.

Il materiale composito così ottenuto, in caso di movimento della struttura per azione sismica, è in grado di distribuire gli sforzi sull'intera superficie degli elementi rinforzati con la rete, permettendo la formazione di fessure diffuse.

Dopo l'indurimento della malta, l'intera superficie è stata impermeabilizzata mediante l'applicazione di due mani di malta cementizia bicomponente MAPELASTIC* di colore chiaro. 



SCHEDA TECNICA

Chiesa della SS. Annunziata, Ispica (RG)

Intervento: recupero, consolidamento strutturale e impermeabilizzazione delle strutture murarie di quattro cupolette

Anno di intervento: 2005

Committente: Regione Autonoma Sicilia - Dipartimento Protezione Civile

Progetto e direzione lavori: arch. Salvatore Tringali

Impresa esecutrice: I.C.M. (ing. Oreste Miliardi)

Coordinamento Mapei: Achille Carcagni, Enzo Manfré, Giulio Morandini, Fiorella Rodio, Pasquale Zaffaroni

***Prodotti Mapei:** i prodotti citati in questo articolo appartengono alla linea "Prodotti per edilizia".

Le relative schede tecniche sono contenute nel CD "Mapei Global Infonet" e nel sito www.mapei.com.

Mape-Antique MC: malta premiscelata deumidificante di colore chiaro, esente da cemento, per il risanamento delle murature umide in pietra, mattone e tufo.

Mape-Antique Rinzafo: malta premiscelata, "sali resistente", di colore chiaro, esente da cemento, da applicare prima di realizzare intonaci deumidificanti con Mape-Antique MC, Mape-Antique CC e Mape-Antique LC su supporti in pietra, mattone e tufo.

Mapegrid G220: rete in fibra di vetro alcali resistente apprettata, per il rinforzo strutturale "armato" di supporti in pietra, mattoni e tufo.

Mapelastic: malta cementizia bicomponente elastica per la protezione impermeabile del calcestruzzo, piscine e balconi.

Planitop HDM: malta bicomponente ad elevata duttilità, da impiegarsi per il rinforzo strutturale "armato" di supporti in muratura in abbinamento a Mapegrid G 220.

